



**Il punto**

# Apprendistato e somministrazione Il nuovo welfare funziona così

\*\*\* **GIANNI BOCCHIERI (\*)**

■ ■ ■ Superare la falsa equazione "flessibilità uguale precarietà". Questo il monito richiesto a gran voce da Confindustria, durante l'incontro di Genova, della settimana scorsa, dedicato a occupazione e competitività.

Il mondo produttivo ritiene la flessibilità organizzativa un'esigenza ineludibile al pari delle tutele e delle garanzie per i lavoratori. In sostanza, per competere e tornare a crescere, le imprese italiane hanno la necessità di poter disporre di una flessibilità di tipo funzionale, cioè adatta alle reali necessità del processo produttivo e capace di aumentare la produttività del lavoro mantenendo al pari le garanzie per i lavoratori.

Partendo da questa necessità, la stessa Confindustria si spinge a dire che il lavoro non standard non è né precario né privo di tutele, mentre lo diventa quando se ne fa un abuso o un uso improprio. Inoltre, indica nella somministrazione di lavoro la forma di lavoro non standard, con il più ampio e articolato sistema di garanzie per il lavoratore. In effetti, nell'istituto della somministrazione di lavoro trovano bilanciamento le esigenze di flessibilità delle aziende e i bisogni di tutele dei lavoratori. Le agenzie per il lavoro hanno saputo costruire un sistema di welfare di settore, attraverso i loro fondi bilaterali, capace di garantire una formazione finalizzata all'avviamento lavorativo e al soste-

gno per i periodi di inattività.

Per il problema della disoccupazione giovanile, Confindustria indica nel contratto di apprendistato l'istituto principale per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Non solo un contratto, ma un percorso formativo che consente ai ragazzi tra i 16 e i 18 anni di passare tempestivamente dalla scuola al mondo del lavoro. Previsto dalla legge Biagi e disciplinato dall'articolo 48 della legge 276/03, l'apprendistato di primo livello è uno strumento approvato dalle imprese che, attraverso i soggetti accreditati come le Agenzie per il Lavoro e gli enti bilaterali, formano sul campo le loro risorse.

Proprio questa settimana, non a caso, in un territorio ricco di aziende come la Lombardia è stata siglata un'intesa tra Regione, Ministero del Welfare e Ministero dell'Istruzione, per l'utilizzo dell'apprendistato nell'assolvimento del diritto dovere di istruzione. L'apprendistato permetterà agli studenti di ottenere un titolo di studio attraverso l'esperienza formativa in azienda, senza però derogare ad una robusta quantità di formazione necessaria per l'acquisizione delle competenze di base (l'intesa prevede un monte di 400 ore all'anno).

Contro ogni catastrofismo, che quotidianamente viene riversato nel nostro Paese, potremmo dire: eppur si muove!

**(\*) Co-direttore Osservatorio Adapt**

